

**RASSEGNA STAMPA
EUROJERSEY
DAL
30 AGOSTO AL 03 OTTOBRE 2025**

STOFFTRENDS MENSWEAR HERBST 2026

Extreme Tiefe

Von André Bangert (/nachrichten/autoren/andr-bangert-126/)

Donnerstag, 28. August 2025



Flausch-Rausch. Look: Zegna. Foto: Knauer / Stoffe: oben: Eurojersey, unten: Riopelle, Fotos: Wickerath

Bei Loro Piana setzt man aufs Ursprüngliche, Unbehandelte – bei Farben, bei Stoffen, ist auf der Milano Unica zu hören. Auf die Wolle komme es an, auf ihren Schimmer, ihre Eleganz, ihr ganzes reines Können. Aufbauend darauf entspringt eine Palette an Möglichkeiten, die die Menswear bereichert.

Die Farben halten sich im Extremfall ganz zurück und machen Platz für extreme Volumen zwischen Teddy und Loden. Braun und Grau spielen ihr Spiel, Dunkelheit setzt die Akzente im Look. Altherren-Dessins finden ihren Platz und werden über tiefe Tuche transportiert. Das Finishing macht dann den Unterschied. Und die Abseiten. Van Delden kombiniert die traditionell anmutenden Stoffe dann auch mal mit einer Abseite in Scuba-Optik. Das Ergebnis sind hochmoderne Silhouetten, die auch mal bollem dürfen, die Weite nicht ganz so fließend übertragen.

Der Gegenpol dazu sind supersofte, weiche Teddywaren, wie sie Zegna schon zur Show für den anstehenden Herbst auf den Runway geschickt hat. Dazu allerlei Strick und Hemden-Stoffe, die helle Töne in vielen Nuancen von Weiß, Grau und Braun an den Mann bringen. Butterweich ist das alles bei gleichzeitig viel Substanz und Tiefe in den Qualitäten. Der neue Stoff-Dreh für die wertigen Easiness ist wohl eine der wichtigsten Strömungen der Menswear, da wohl kaum ein anderer Trend den Kern des Geschäfts besser trifft. Das Smarte befreit sich von den „Jersey-Anzug und dazu Sneaker“-Looks und zeigt tiefe Tuche, mal Strukturen, mal Checks, mal subtile Prints. Die ursprüngliche Optik nimmt mehr Einfluss. Weniger bequem soll und darf es dadurch nicht werden.

Warp Knitting/Crochet **Eurojersey strengthens sustainable supply chain**

Sensitive Fabrics drive innovation with measurable environmental and social impact.



Eurojersey's headquarters and manufacturing facility in Caronno Pertusella, Varese,
© Eurojersey

Eurojersey has reinforced its commitment to responsible production with the release of its fifth Footprint Report, outlining progress in sustainability across its **Sensitive Fabrics** range. These fabrics, widely used in sportswear, fashion, underwear and swimwear, are produced through the SensitivEcoSystem programme, which the company has implemented since 2007 to reduce environmental impact.

The strategy integrates environmental, social and governance principles, aligning with the UN Global Compact and the UN 2030 Agenda for Sustainable Development. Initiatives include cutting emissions, efficient use of resources, safer chemical management, employee welfare, and education partnerships. **Eurojersey** also aims to implement a circular economy model by 2030, recovering industrial and pre-consumer waste.

2nd September 2025
Knitting Industry
Caronno Pertusella, Varese, Italy
Knitted Outerwear

Results from 2024 highlight significant progress: packaging waste reductions saving 9,000 FSC-certified cardboard tubes, water consumption lowered from 507 l/kg in 2023 to 280 l/kg in 2024, and renewable energy production exceeding 541,897 kWh. The company also cut methane gas usage by 25,000 cubic metres and increased the use of recycled nylon fibres in Sensitive Fabrics.

Eurojersey is a founding member of the Retex Green Consortium, which works to optimise textile waste management across the sector. It has also become the first Italian textile company to achieve the Made Green in Italy certification, recognising the environmental performance of its Sensitive Fabrics under the EU Product Environmental Footprint method.

Andrea Crespi, General Manager of Eurojersey, said: “Only through a systemic approach is it possible to generate lasting impacts and redistribute value fairly and sustainably along the entire textile-apparel value chain.”

www.sensitivefabrics.it

Il report ambientale di Eurojersey

Eurojersey pubblica il quinto **Footprint Report**, relativo all'anno 2024, e conferma il proprio impegno per una filiera più sostenibile attraverso la produzione dei tessuti Sensitive® Fabrics scelti dai principali marchi dei settori sport, moda, intimo e mare, sia per le loro qualità estetiche e funzionali, che per i processi produttivi attenti all'ambiente.

Dal 2007, attraverso il **programma SensitivEcoSystem®**, l'Azienda ha adottato soluzioni sostenibili in tutte le fasi produttive, riducendo l'impatto ambientale dei tessuti Sensitive® Fabrics.

Il progetto SensitivEcoSystem® è nato per **promuovere una cultura della sostenibilità coinvolgendo tutti gli aspetti ambientali, sociali e di governance** attraverso tre ambiti chiave: l'impronta ambientale, la produzione responsabile e l'impatto sociale ed economico, in coerenza con quanto previsto dai dieci principi dell'UN Global Compact e correlabili con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile "programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" definito nel 2015.

I risultati ottenuti da Eurojersey nel 2024 sul proprio **processo produttivo sostenibile** hanno incluso la **riduzione degli sprechi nel packaging** per le spedizioni con un risparmio annuo di 9000 tubi di cartone certificati FSC, pari circa a 6.000 kg e di 4.000 metri film plastico; la **diminuzione del consumo d'acqua**, sia per dismissione dell'attività di stampa tradizionale che grazie ad una nuova macchina di lavaggio, passando da 507 l/kg nel 2023 a 280 l/kg nel 2024; la **produzione di energia solare da impianti fotovoltaici e pannelli solari** ha permesso all'Azienda di produrre oltre 541.897 kWh di energia elettrica nel 2024 coprendo il 5% del fabbisogno aziendale; la **riduzione del consumo di gas metano** risparmiando nell'ultimo anno 25.000 metri cubi di gas rispetto al 2023; l'**utilizzo di fibre di nylon riciclate** nei tessuti Sensitive® Fabrics con filati provenienti da scarti industriali e post-consumer.

Eurojersey è anche socio fondatore del **Consorzio Retex Green**, promosso da **Confindustria Moda**, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei rifiuti tessili, anticipare le normative sul riciclo e offrire soluzioni operative a tutto il settore.

L'Azienda è inoltre la prima nel tessile italiano ad ottenere la certificazione **MADE GREEN IN ITALY**, che attesta le prestazioni ambientali dei tessuti Sensitive® Fabrics secondo il metodo europeo PEF (**Product Environmental Footprint**): è l'unica certificazione pubblica basata sulla metodologia europea e promossa da un governo nazionale.



S.p.A.

SENSITIVE – Sensitive® Fabrics _Eurojersey
ITALIA – LASPOLA.COM – 02 SETTEMBRE 2025
Period: WEB



"In un settore oggi particolarmente esposto a pressioni economiche e normative, riteniamo fondamentale giocare un ruolo attivo nella collaborazione di filiera – commenta **Andrea Crespi, direttore generale di Eurojersey** – Crediamo che **solo attraverso una logica di sistema sia possibile generare impatti duraturi e redistribuire valore in modo equo e sostenibile** lungo l'intera catena del valore tessile-abbigliamento, a cui è richiesto di attuare un cambiamento significativo".

Eurojersey: pubblicato il Footprint Report 2024

DI NUNZIA CAPRIGLIONE - 2 SETTEMBRE 2025

Nel corso del 2024 Eurojersey ha migliorato ulteriormente il **processo produttivo sostenibile**. I dati riportati dal **Footprint Report 2024** rivelano infatti che lo scorso anno l'azienda, a cui fa capo il marchio di tessuti indemagliabili **Sensitive Fabrics**, ha registrato una **riduzione degli sprechi nel packaging** per le spedizioni, con un **risparmio annuo di 9000 tubi di cartone certificati FSC**, pari circa a 6.000 kg, e di 4.000 metri film plastico.

FOOTPRINT REPORT: NEL 2024 CALANO I CONSUMI DI ACQUA E GAS

Contestualmente il **consumo d'acqua è passato a 280 l/kg contro i 507 l/kg del 2023**. Un risultato raggiunto grazie sia alla **dismissione dell'attività di stampa tradizionale** sia all'utilizzo di una **nuova macchina di lavaggio**. Inoltre, la produzione di energia solare da **impianti fotovoltaici e pannelli solari** ha permesso a Eurojersey di **produrre oltre 541.897 kWh di energia elettrica nel 2024 coprendo il 5% del fabbisogno aziendale**.

In calo anche il **consumo di gas metano: nel 2024 sono stati risparmiati 25.000 metri cubi di gas rispetto al 2023**. Infine, lo scorso anno è aumentato l'utilizzo di fibre di nylon riciclate nei tessuti Sensitive Fabrics con filati provenienti da scarti industriali e post-consumer.

Giunto alla quinta edizione, il **Footprint Report di Eurojersey** comunica in modo semplice e chiaro l'impegno dell'azienda attraverso l'impronta ESG – Environment Social e Governance, concentrandosi soprattutto sugli **aspetti ambientali e le attività significative adottate per ridurre gli impatti negativi del processo produttivo**, valorizzandone quelli positivi.

OLTRE IL FOOTPRINT REPORT, IL PROGRAMMA SENSITIVECOSYSTEM

Dal 2007, attraverso il programma **SensitivEcoSystem**, nato per promuovere una cultura della sostenibilità coinvolgendo tutti gli aspetti ambientali, sociali e di governance, **l'azienda ha adottato soluzioni sostenibili in tutte le fasi produttive**, riducendo l'impatto ambientale dei tessuti **Sensitive Fabrics**. Tre gli ambiti chiave del programma: **l'impronta ambientale, la produzione responsabile e l'impatto sociale ed economico**, in coerenza con quanto previsto dai dieci principi dell'UN Global Compact e correlabili con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile definito nel 2015.

Il Footprint Report 2024 di Eurojersey è consultabile cliccando [QUI](#).



Dossier

Travelwear, habiller le voyage

Traverser des paysages sauvages, embarquer pour une croisière de rêve ou flâner dans les rues d'une métropole vibrante, une garde-robe adaptée fait partie de l'expérience. Partons pour un périple à travers le temps suivant l'évolution de cette catégorie de vêtements qui représente aujourd'hui un marché en plein essor.



Du manteau de laine des explorateurs médiévaux à la brassière technique sans couture de l'influenceuse en escale à Tokyo, les habits de voyage ont toujours été un miroir de leur époque. Plus qu'une simple tendance, le "travelwear" est devenu une catégorie à part entière de l'industrie de la mode, au croisement du confort, de la fonctionnalité, du style et de l'identité. Ce segment, qui explose aujourd'hui sous l'impulsion du tourisme expérientiel, des croisières de luxe et de la mobilité hybride, puise ses racines dans plusieurs siècles d'évolution vestimentaire.

Les mots-clés du vestiaire nomade

Faire sa valise relève souvent d'un délicat équilibre entre style, confort et praticité. L'essentiel est de miser sur des pièces polyvalentes, légères et pensées pour bouger - sans compromettre le style. Une garde-robe de voyage bien pensée conjugue élégance maîtrisée et liberté de mouvement.

Matières smart

Le choix des matières est primordial : des tissus respirants, qui évacuent l'humidité et sèchent rapidement, légères, pour minimiser l'encombrement, infroissables, toujours impeccables et sans besoin de repassage. En général, les textiles techniques à base de fibres synthétiques comme le polyester ou le polyamide offrent une durabilité remarquable sans sacrifier le confort. C'est le cas des tissus indémaillables **Sensitive**

Fabrics by Eurojersey, reconnus pour leurs performances et adoptés dans de nombreuses capsules travelwear. A l'origine du « 24wear », la maison italienne a mis au point une vaste gamme des matières à haute performance conçues pour répondre à tous les besoins d'un vestiaire polyvalent alliant confort et style, tout en intégrant l'ensemble des caractéristiques techniques essentielles au bien aller au quotidien comme en voyage.

Autre acteur majeur, le spécialiste italien **Brugnoli** enrichit sa gamme lifestyle avec des tissus adaptés au **contemporary-wear**, allant des chemises infroissables aux pantalons "Life-Proof", incluant des innovations comme le coton technique associé au **Lycra Adaptiv** ou encore son denim en maille circulaire "JeansAttitude". Par ailleurs, la laine technique, notamment la **laine mérinos**, occupe une place centrale dans les projets de Brugnoli comme d'**Eurojersey**. Les collaborations d'**Eurojersey** dans des projets tels que Travel Wooling (2019) ou Techblend (2024) ont fait école dans ce domaine.

Pour le **resortwear** et, davantage encore pour le balnéaire, les tissus synthétiques restent privilégiés pour leur capacité à sublimer couleurs et imprimés, tout en offrant fluidité et résistance aux plis. Des fabricants comme **Borgini Jersey** ou **Maglificio Ripa** proposent des bases idéales, ce dernier voyant son best-seller **Light Bloom**, initialement conçu pour la lingerie et le maillot de bain, décliné en robes, pantalons et polos.

Les développements inspirés de l'activewear donnent le ton : respirabilité, gestion de l'humidité, maintien et brillance des couleurs sont au cœur des dernières innovations. Des fabricants comme **Penn** proposent des textiles à zones de compression différenciées, idéales pour une garde-robe hybride et performante. Même les tissus éponge reviennent sur le devant de la scène, à l'image du modèle Venice de **Boselli**, parfait pour passer du pont-piscine au spa, désormais proposé en fils recyclés et coloris tendance. Les fibres naturelles, comme le lin et la soie, conservent leur attrait pour les climats chauds, bien que leur tendance à se froisser favorise les mélanges, comme chez **Tessitura Taiana**, par exemple, qui développe des solutions soie-viscose, soie-lin, soie-coton, au tombé fluide et aux rayures sophistiquées. Enfin, pour ceux qui souhaitent une touche de sensualité, les dentelles et macramés façon sortie de plage chic ont toujours la cote. Des maisons comme **Iluna Group**, **Tessitura Colombo**, **Chanty** ou **Dresdner Spitzner** en font de véritables objets de désir textile.

Warp knitter outlines latest sustainability milestones

Published: 03 September 2025

Written by Haydn Davis

[Print](#)



Varese - Italian warp knitter **Eurojersey** has presented updated results from its 'SensitiveEcoSystem' project which seeks to reduce water and energy usage in the textile production process, while also recovering fabric scraps to produce new raw materials.

Eurojersey produces warp knit fabrics under the Sensitive brand for numerous major lingerie and swimwear brands such as Triumph and La Perla as well as fashion brands including Dolce and Gabbana, Cavalli and Calvin Klein.

"In a sector currently particularly exposed to economic and regulatory pressures, we believe it is essential to play an active role in supply chain collaboration," says Andrea Crespi, general manager of **Eurojersey**.

"We believe that only through a systemic approach is it possible to generate lasting impacts and redistribute value fairly and sustainably along the entire textile-apparel value chain, which is required to implement significant change."

Now in its fifth edition, the company says that since the SensitiveEcoSystem project started it has been able to communicate its commitment through its ESG (environmental, social and governance) footprint.

This includes combating climate change through emission reduction and compensation; the efficient management of resources such as water, energy, and carbon; and the safer use of safer chemical products compliant with the ZDHC MSRL (Manufacturing restricted Substances List).

It also includes activation of welfare initiatives for employee well-being; collaboration with schools and universities to promote professional development opportunities in the textile sector; strengthening sustainable governance in line with current regulations; and defining a circular economy model by 2030 for the recovery of industrial and pre-consumer waste.

The results obtained by **Eurojersey** in 2024 regarding its sustainable production process include:

- Reduced packaging waste for shipments, resulting in an annual saving of 9,000 FSC-certified cardboard tubes (approximately 6,000 kg) and 4,000 meters of plastic film.
- Decreased water consumption, both due to the discontinuation of traditional printing activities and a new washing machine, dropping from 507 l/kg in 2023 to 280 l/kg in 2024.

- Solar energy production from photovoltaic systems and solar panels allowed the company to produce over 541,897 kWh of electricity in 2024, covering 5% of the Company's energy needs
- Reduced methane gas consumption, saving 25,000 cubic metres of gas in the last year compared to 2023.
- Use of recycled nylon fibres in Sensitive Fabrics, with yarns derived from industrial and post-consumer waste.

Eurojersey makes its warp knitted stretch nylon fabrics in its fully integrated facility in Varese, north of Milan.

The fabrics are said to offer excellent technical and aesthetic qualities which are ideal for sportswear applications. "Sensitive Fabrics by Eurojersey innovatively combine technology and performance, making them perfect for training, muscle toning and dynamic sports," the company says.

"Sensitive Fabrics facilitate the body and its movements in any situation, they sculpt the silhouette, provide adequate support and offer breathability, lightness and calibrated compression."

Eurojersey is also a founding member of the Retex Green Consortium, promoted by Confindustria Moda. The consortium aims to optimise textile waste management, anticipate recycling regulations and offer operational solutions to the entire sector. Through this membership, waste from Sensitive Fabrics has also been recovered and reused within the supply chain.

The company was also the first in the Italian textile sector to obtain the Made Green In Italy Certification. This certification attests to the environmental performance of Sensitive Fabrics in accordance with the European PEF (Product Environmental Footprint) method, as defined by the European Commission in Recommendation 2013/179/EU.

Awarded by the Ministry of Environment and Energy Security, this certification promotes both sustainability and the "Made in Italy" brand and is unique in being the only public certification based on European methodology and promoted by a national government.

In 2019, Eurojersey became the first textile company to declare its Product Environmental Footprint (PEF), having been awarded PEF 010/19 certification by Certiqualit.

The PEF method to evaluate the environmental footprint of its activity was done by measuring 16 indicators involved in the analysis, including: the energy footprint, the carbon footprint, the water footprint, eco-toxicity, the eutrophication of freshwater and seawater, the deterioration of lakes and forests caused by acidic emissions.

On evaluating the water footprint, which determines the impoverishment of water resources by human activities carried out in a given area, the environmental impact of Eurojersey's production of one square metre of dyed fabric was the equivalent of 1.3 4.1 cubic metres of water. If we consider that the footprint determined by one 0.75 litre bottle of still wine is equivalent to 1.27 cubic metres of water, its impact is therefore comparable to the environmental footprint of one square metre of fabric.

The carbon footprint, which measures the impact of greenhouse gas emissions on climate change, has shown that one square metre of dyed fabric has produced an environmental impact ranging from 1.01 to 2.77kg of CO₂eq.

The footprint of 1kg of pasta is equivalent to 2.11kg of CO₂eq. The energy footprint of Eurojersey has evidenced that one square metre of dyed fabric has produced from 17.28 to 47.07MJ. Such an impact is comparable to that associated with a Euro 5 vehicle covering a distance of 10 km equal to 49.1MJ.

Mostra D-house: tecnologie e materiali per la Moda



In occasione del **quinto anniversario di D-house**, l'8-9 settembre è aperta al pubblico la **mostra immersiva "D-house hands-on innovation"** (presso lo spazio Lineapelle in via Brisa 3 a Milano) che ripercorre a tappe i 5 anni di attività del Laboratorio Urbano.

Un **viaggio sensoriale e narrativo** che racconta l'impatto delle tecnologie sui **materiali** – dalla lana, alla pelle, fino ai sintetici – attraverso capi sperimentali e installazioni interattive.

“

La tecnologia è molto più di uno strumento operativo: è un linguaggio creativo capace di unire mondi diversi, come artigianato e industria, digitale e materico, sperimentazione e sostenibilità.

Con questa mostra celebriamo un ecosistema in cui materiali, tecnologie e competenze si intrecciano per dare forma ai nuovi scenari della moda e del design.

— Loreto Di Rienzo, Technology Ambassador D-house

”

Durante i due giorni, il pubblico potrà partecipare a **talk e momenti esperienziali** tra cui interventi formativi sul futuro della moda e un'installazione interattiva, realizzata dagli ex studenti di D-house Academy, con cui interagire.

I dettagli della mostra

Il fil rouge dell'esibizione saranno le tecnologie che attraversano e regalano unicità a ogni creazione: dalla stampa digitale di Kornit, alla stampa 3D di Stratasys; ai ricami tradizionali di Studio Auriga e digitali di Coloreel, tutti Partner del laboratorio urbano.

Il percorso espositivo si articola in **tre sezioni tematiche**:

LA PELLE

Un omaggio alla pelle e al suo potenziale rigenerativo, in collaborazione con **Lineapelle** e le concerie del distretto di **Solofra**. In mostra progetti che reinterpretano gli scarti conciari attraverso processi di **riuso creativo**, come nel progetto *Smart Cycle* guidato da **L'Officina**, e una selezione di capi e accessori impreziositi da **tecnologie applicate**: ricamo digitale, incisione laser, embossing e lavorazioni a rilievo, che trasformano la materia in narrazione visiva e tattile.

LA LANA

Promossa da **The Woolmark Company**, questa sezione celebra la lana come fibra nobile e contemporanea, capace di dialogare con le tecnologie del futuro. Esposti capi iconici realizzati nei progetti più significativi di D-house, dalla **Milano Design Week** a **Pitti Filati**, che raccontano una nuova visione della **maglieria 4.0**: sperimentale, responsabile e profondamente materica.

I SINTETICI

Una riflessione sul valore dei materiali tecnici, spesso sottovalutati, ma resi **preziosi e distintivi** grazie all'intervento progettuale e tecnologico. In mostra una selezione di creazioni nate dalle collaborazioni con **Dinamica**, **Eurojersey** e **Framis Italia**, tra cui spiccano i capi del progetto *Beyond Tailoring*. Una sezione che mette in discussione il confine tra funzione e bellezza, portando i **sintetici** verso nuove frontiere espressive.



Tendenza
PARÀ
Il taglio può essere
femminile. L'importante
è che la tua tuta abbia
la sfumatura d'ordinanza:
un bel verde militare

di Rossella Mazzali

Tuta con
coulisse in
Sensitive® Fabrics
di Eurojersey
(Sweaty Betty,
155 euro).

+ Eurojersey

Progress in sustainability with sensitive fabrics

Thursday, September 04, 2025



In the production of Eurojersey

Eurojersey has reaffirmed its commitment to sustainability through the production of its Sensitive fabrics, widely used in sports, fashion, underwear, and swimwear for their functional and aesthetic qualities. Guided by transparency and responsibility, the company has implemented sustainable solutions across all production phases since 2007 under its SensitivEcoSystem program, aimed at reducing the environmental footprint of its products.

The 5th Footprint Report for 2024 of Eurojersey SpA, Caronno Pertusella/Italy, highlights progress in key areas such as reducing emissions, optimizing resource use, ensuring safer chemical practices, and promoting circular economy models. Significant achievements include a 45% reduction in water consumption for production, annual packaging waste savings of 6,000 kg, and solar energy production meeting 5% of the company's energy needs. Additionally, recycled polyamide fibers derived from industrial and post-consumer waste featured prominently in Sensitive fabrics.

Eurojersey, a founding member of the Retex Green Consortium for textile waste management, is also the first in Italy's textile sector to receive the Made Green in Italy certification, recognizing the environmental performance of its products under European sustainability standards. The organization continues to focus on sustainable governance and collaboration across the supply chain to address the evolving needs of the industry while meeting global sustainability targets.

Matières

10 SEPTEMBRE 2025

Eurojersey habille l'été

FONCTIONNALITÉ, STYLE, POLYVALENCE, CONFORT : LES TISSUS SENSITIVE FABRICS RYTHMENT LES VACANCES AVEC ÉLÉGANCE ET PRATICITÉ.



Les atouts techniques – protection SPF 50+, séchage rapide, transpirabilité – sont exaltés par l'expertise Eurojersey dans l'impression digitale haute définition, pour un rendu 3D saisissant, illustré dans les 3 thèmes de l'été 2027 : Pool Party, un plongeon dans l'atmosphère de Miami, entre géométries et floraux colorés ; Retro Riviera, l'élégance inspirée de la céramique italienne ; Sunset Vibes, l'ethnique et l'animalier un brin graphique. Pertinent, le choix de poids (de 80g/m2 à 300g/m2) permet toutes les créations, des maillots techniques à la mode plage aérienne... sous un angle total look.

Eurojersey releases fifth Footprint Report

12/09/2025



The maker of Sensitive Fabrics is steadfast in its dedication to producing high quality performance fabrics with the lightest environmental footprint. In its fifth Footprint Report, released this week, Eurojersey highlights progress in its holistic approach to responsible manufacturing.

The Italian warp knit specialist introduced its first recycled nylon fibres in its Sensitive Fabrics range. These are made from a blend of post-industrial and post-consumer waste.

A new washing machine and the phasing out of traditional printing in favour of digital printing and has enabled the company to cut its water consumption nearly by half, from 507 l/kg in 2023 to 280 l/kg in 2024. The photovoltaic panels on its production site in Caronno Pertusella, near Milano, generated 541,897 kWh of electricity in 2024, covering 5% of its energy needs. Methane gas consumption was down (by 25,000 cubic meters) as well as packaging waste, leading to savings of some 6 tonnes of cardboard tubes and 4 km of plastic film.

Social responsibility is just as important for Eurojersey. The company has expanded welfare initiatives for its employees, and collaborations with schools and universities to support tomorrow's textile professionals.

"We believe that only through a systemic approach is it possible to generate lasting impacts and redistribute value fairly and sustainably along the entire textile-apparel value chain, which is required to implement true change," commented Andrea Crespi, Eurojersey general manager.

Image courtesy of Eurojersey

Eurojersey conferma l'impegno per la sostenibilità della filiera

Tessuti

Azienda da 70 milioni

Marta Casadel

«Questo è un anno complesso, di grande incertezza. L'aspetto positivo è doversi fermare per ripensarci con una nuova strategia di posizionamento del prodotto in altre aree geografiche e in nuovi settori».

Pur nella difficoltà generale di interpretare ciò che sta succedendo al settore tessile-moda, che nel 2024 e nel 2025 ha visto nel suo complesso calare sia i ricavi sia le vendite all'estero, Andrea Crespi, direttore generale di Eurojersey, azienda di tessuti del gruppo Carvico, legge il momento attuale come un'occasione per lavorare a nuove strategie. Il 2024 dell'azienda si è chiuso con ricavi a 70 milioni di euro, in calo dell'8% rispetto all'anno precedente, ma già a inizio anno Crespi aveva detto al Sole 24 Ore di voler consolidare i programmi in corso e continuare la nostra progressiva espansione nel settore dell'abbigliamento soprattutto menswear.

Un altro percorso, per la verità già consolidato, che Eurojersey intende continuare è quello della sostenibilità: da quasi 20 anni, con il lancio di SensitiveEcoSystem® nel 2007, l'azienda è in prima linea su questo fronte e la sfida non è certo da considerarsi vinta: «I nostri traguardi più significativi in ambito di sostenibilità riguardano sia il nostro processo produttivo sia l'evoluzione del nostro prodotto - spiega Crespi -. Grazie



Impatto ridotto.
L'azienda ha diminuito i consumi di acqua e gas metano

agli investimenti industriali abbiamo reso il nostro impianto più efficiente, riducendo l'impatto ambientale con una diminuzione dei consumi di gas, energia e acqua per unità di prodotto». I risultati sono scritti nero su bianco nel Footprint report relativo al 2024: il packaging per le spedizioni è stato ridotto, con un risparmio annuo di 9000 tubi di cartone certificati Fsc, pari circa a 6.000 kg e di 4.000 metri film plastico; il consumo d'acqua, sia per dismissione dell'attività di stampa tradizionale che grazie ad una nuova macchina di lavaggio, è stato tagliato dai 507 litri/kg nel 2023 a 280 l/kg nel 2024; il consumo di gas metano si è ridotto di 25.000 metri cubi ri-

spetto al 2023. Secondo Crespi «la sfida di oggi è lavorare in maniera più circolare sulla supply chain, ad esempio trasformare lo scarto tessile da rifiuto a risorsa con un modello di sviluppo sostenibile su larga scala e il coinvolgimento di tutta la catena di fornitura».

Sul piano della circolarità, Eurojersey è stato uno dei pionieri nell'adesione al consorzio Retex.Green, istituito in seguito alla legge che ha introdotto in Italia l'obbligo di raccolta differenziata e di Epr tessile (anche se il decreto interministeriale che dovrebbe dare concreta attuazione alla norma è ancora "latitante") ed è stata una delle prime aziende ad aderire al programma di certificazione Made Green in Italy: «Ci auguriamo che queste iniziative diventino presto legge e che gli sforzi della nostra azienda possano diventare non solo uno stimolo per altre realtà ma istituire un legame duraturo con gli altri stakeholder - ha detto Crespi -. Le sfide di domani non possono essere affrontate da soli, solo insieme si va lontano».

La sinergia è fondamentale, specialmente in un momento come quello attuale, in cui il settore sta affrontando difficoltà economica: «Purtroppo l'approccio alla sostenibilità nel nostro settore è stato fatto spesso come azione di marketing e non come vero impegno. Il green washing è un'azione pericolosa. In Eurojersey crediamo che la vera differenza sia non cosa fai ma come lo fai, con trasparenza e con impegno reale, tangibile e misurabile. Oggi più che mai diventa fondamentale creare sinergia nella filiera per la produzione di una moda più sostenibile», chiusa il dg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



reportage

Il tessile insegue la **RIPARTENZA**. Milano Unica fotografa un settore in **FERMENTO**

L'edizione 41 della kermesse del tessile ha collezionato adesioni "da record", ma il comparto fatica ancora a ritrovare slancio: il primo trimestre resta in negativo nonostante i timidi segnali di un'inversione di tendenza.

di Laura Bittau



Dall'8 al 10 luglio scorsi gli spazi espositivi di Fiera Milano Rho hanno ospitato, come di consueto, il palinsesto di Milano Unica, la fiera dedicata al tessile e accessorio alto di gamma giunta alla sua 41esima edizione. La tre giorni ha puntato i riflettori sulle proposte autunno/inverno 2026-2027 di 735 aziende espositrici, di cui 459 italiane. Un numero che si pone al di sopra anche del precedente appuntamento di febbraio e che aveva segnato un "record assoluto di adesioni" per la manifestazione di settore, di cui però non sono stati svelati i risultati complessivi in termini di affluenza. Unica eccezione, i visitatori esteri, che hanno pesato il 45% del totale e sono cresciuti del 10% alla 41esima edizione. Nello specifico, si sono mostrati in crescita quasi tutti i principali mercati di sbocco dei tessuti made in Italy, a eccezione di Cina (-3,5%) e Corea (-14 per cento). In aumento le aziende da Paesi Bassi (+46%), Germania (+33%), Regno Unito (+23%), Usa (+16%), Francia (+14%) e Giappone (+9,5 per cento). "Con un numero di espositori che ha segnato un nuovo record, Milano Unica si conferma ormai l'eccellenza fieristica del tessile d'alta gamma", ha raccontato a *Pambianco Magazine* Simone Canclini, presidente della manifestazione. "Noi abbiamo fatto una scelta di qualità – prosegue – che significa scegliere il meglio della produzione europea di valore e sostenibile". Hanno fatto da sfondo all'appuntamento fieristico i dati di settore elaborati da *Confindustria Moda*, questa volta relativi al primo trimestre del 2025, archiviato anch'esso in territorio negativo. Nonostante il segno meno, sia in termini di produzione che di export, alcuni segmenti (come i tessuti a maglia) si sono mostrati in crescita, tratteggiando un andamento in generale più disomogeneo rispetto a quello, inequivabilmente in negativo, del 2024. "A rassicurami – spiega Canclini – è proprio l'andamento della fiera, che fotografa un settore comunque in fermento e che proprio



da qui può prendere la rincorsa per ripartire". Un format che dimostra di funzionare, quello di Milano Unica, anche alla luce delle più recenti novità (come l'integrazione di Maredimoda, ricorda il presidente), e che potrebbe venire esportato: "Dobbiamo valutare con attenzione se portare la fiera ai clienti di Paesi lontani ma strategici, come abbiamo fatto in Cina in passato. Stiamo studiando se ci sono delle opportunità concrete e interessanti per gli espositori. Tra le mete potrebbero esserci l'Arabia Saudita e l'America, ma per il momento si tratta solo di ipotesi", sottolinea Canclini. E riguardo alle prospettive di una agognata – e costantemente rimandata – ripresa di settore, sembra ormai evidente che si debba aspettare il 2026, e non più la seconda metà del 2025, come precedentemente pronosticato. Come aveva spiegato **Claudia D'Arpizio**, senior partner e responsabile globale moda e lusso di **Bain & Company**, in occasione della cerimonia d'apertura, sono diversi ormai i mercati indeboliti o in ripensamento: su tutti gli Stati Uniti ("fonte d'incertezza a causa dei dazi", conferma Canclini) e la Cina, che non è più quella di un tempo, mentre nuovi mercati come l'India e il Medio Oriente fanno capolino, ma hanno un potenziale ancora molto circoscritto.

IN ATTESA DEL RILANCIO

Il sentiment relativo a una ripresa ormai ulteriormente allontanatasi e che attenderebbe il settore dopo i confini del 2025 sembra essere condivisa anche tra alcuni dei più rilevanti player del tessile, nonostante un primo semestre di mantenimento o flessione contenuta. "Questo è un anno di riequilibrio", ribadisce **Andrea Crespi**, direttore generale di **Eurojersey**, marchio di tessuti tecnici e performanti che fa capo al Gruppo Carvico. Che tratteggia la prima metà dell'anno "in linea con quella del 2024, ma non priva di complessità che difficilmente si dissiperanno nella seconda parte". Per l'azienda comasca **Clerici Tessuto** il primo semestre del 2025 ha significato "il ritorno alla redditività", ha spiegato il nuovo AD **Matteo Rossini**. Che racconta di "un piano conservativo, perché in questo momento lo scenario macroeconomico e di settore impone maggiore cautela e senso della misura". Note più ottimiste da parte di **Marco Mantellassi**, co-CEO di **Manteco**, che spiega: "La congiuntura macroeconomica e geopolitica certamente influenza anche i budget dei clienti del comparto, ma noi nei primi sei mesi dell'anno siamo comunque riusciti a contare più clienti e, grazie a più brand che si rivolgono a noi e acquistano i nostri tessuti, siamo comunque riusciti a crescere". Resta in ogni caso complesso fare previsioni, anche a causa dell'incognita dazi, che rischiano di sparigliare ulteriormente le carte. Cauti ottimismo anche da parte di **Giancarlo Pezzoli**, AD di **Sitip**: "Ci sentiamo fiduciosi pur nelle criticità, che non dipendono da noi ma hanno a che fare con lo scenario geopolitico e macroeconomico e abitudini di consumo ormai sempre più orientate verso i servizi più che sui beni durevoli". Aspettative con un segno positivo per **Bottonificio Lenzi**, che conta di riuscire in una crescita del 10% nel corso dell'anno. "La verticalizzazione è il nostro punto di forza, e ne stiamo raccogliendo i frutti: gli ultimi due mesi del 2024 avevano subito una contrazione, poi scongiurata già con l'inizio del 2025, che contiamo proseguire in rialzo", ha raccontato **Luca Lenzi**, CEO e titolare (insieme al fratello **Davide**). In crescita, ma single digit, anche il primo semestre di **Vitale Barberis Canonico**, ma a preoccupare – ha spiegato l'amministratore delegato **Alessandro Barberis Canonico** – è l'incognita dei dazi e soprattutto, sottolinea l'imprenditore, l'indebolimento del dollaro. "Quello che noi stiamo cercando di fare è aumentare la nostra base clienti, ampliare l'offerta e lavorare sulle nicchie, che oggi sono foriere di opportunità". Aggiungendo, però, che "difficilmente il 2025 sarà un anno di ripresa eccezionale".



EUROJERSEY: PUBBLICATO IL FOOTPRINT REPORT 2024

Nel 2024, Eurojersey ha migliorato ulteriormente il processo produttivo sostenibile. I dati riportati dal Footprint Report 2024 rivelano infatti che lo scorso anno l'azienda, a cui fa capo il marchio di tessuti indemagliabili Sensitive Fabrics, ha registrato una riduzione degli sprechi nel packaging per le spedizioni, con un risparmio annuo di 9000 tubi di cartone certificati FSC, pari circa a 6.000 kg, e di 4.000 metri film plastico. Contestualmente il consumo d'acqua è passato a 280 l/kg contro i 507 l/kg del 2023. Un risultato raggiunto attraverso la dismissione dell'attività di stampa tradizionale e l'utilizzo di una nuova macchina di lavaggio. Inoltre, la produzione di energia solare da impianti fotovoltaici e pannelli solari ha permesso a Eurojersey di produrre oltre 541.897 kWh di energia elettrica nel 2024 coprendo il 5% del fabbisogno aziendale. In calo anche il consumo di gas metano: lo scorso anno sono stati risparmiati 25.000 metri cubi di gas rispetto al 2023. Infine, nel 2024 è aumentato l'utilizzo di fibre di nylon riciclate nei tessuti Sensitive Fabrics con filati provenienti da scarti industriali e post-consumer. Giunto alla quinta edizione, il Footprint Report di Eurojersey comunica in modo semplice e chiaro l'impegno dell'azienda attraverso l'impronta ESG – Environment Social e Governance, concentrandosi soprattutto sugli aspetti ambientali e le attività significative adottate per ridurre gli impatti negativi del processo produttivo, valorizzandone quelli positivi.



REPORTAGE

GIADAMARINA GROUP – ANTONIO E ROSSELLA GARGIULO: "SPAZIO AL MADE IN ITALY"

Anche quest'anno a Maredamare, Giadamarina Group ha portato le collezioni dei suoi tre marchi: Giadamarina, Fattore C e Haidea. La proposta del main brand include la capsule Elite che per l'estate 2026 è stata realizzata prevalentemente con tessuti Sensitive Fabrics, come spiega Antonio Gargiulo, general manager dell'azienda: «Abbiamo sviluppato capi in Sensitive Fabrics 100 grammi con taglio laser. Con lo stesso materiale, offriamo articoli con lavorazione plissé, decorazioni sulla spalla, capi in Jacquard con lurex all'interno. La collezione Elite include anche articoli in microfibra in tinta unita in diverse varianti colore». Considerando invece la collezione Giadamarina, Rossella Gargiulo, responsabile amministrativo, punta l'attenzione sull'identità del brand: «La collezione offre abiti e costumi realizzati esclusivamente in Italia. I disegni sono esclusivi così ogni capo ha la sua particolarità». L'offerta è completata da capi fuori acqua e diversi accessori come borse, teli mare, pochette e ciabattine.



Linea Intima Edit

Materie

01 OTTOBRE 2025

Le stampe per il total look estivo di Eurojersey

FUNZIONALITÀ, STILE, VERSATILITÀ E COMFORT: I TESSUTI SENSITIVE FABRICS VESTONO L'ESTATE CON ELEGANZA E PRATICITÀ



I plus tecnici – protezione SPF 50+, asciugatura rapida, traspirabilità – incontrano qui l'expertise di Eurojersey nella stampa digitale ad alta definizione, con effetti 3D di forte impatto, e si declinano con brio nei tre temi dell'estate 2027: Pool Party, un tuffo nell'atmosfera di Miami tra geometrie e fiori dai colori vivaci; Retro Riviera, l'eleganza ispirata alla ceramica italiana; Sunset Vibes, un mood etnico e animalier con accenti grafici. Sottolineiamo come la varietà dei pesi (da 80 gr/mq a 300 gr/mq) consenta di declinare la creatività dai costumi tecnici alla moda mare/resort in un'ottica total look.

SENSITIVE – Sensitive® Fabrics _Eurojersey
INSTAGRAM – SDA_BOCCONI- 01 OTTOBRE 2025
Period: WEB

